

La Sicilia 22 Febbraio 2006

La “Peugeot” andava... a cocaina

Guai a pensare che il flusso di cocaina verso Catania si sia interrotto. La domanda è costante e i clan non pensano minimamente di rinunciare a un affare che ha sempre garantito - e continua a garantire - introiti elevatissimi. Anzi, si lambiccano il cervello per trovare metodi a prova di segugio: al fine di far arrivare la droga sulla piazza.

Talvolta, probabilmente, riescono nell'intento. Altre volte, come questa volta, le maglie delle forze dell'ordine si rivelano ben strette e così può accadere che prede di un certo valore rimangano impigliate nella rete.

Nel caso specifico si tratta di un cittadino bosniaco - Adnan Jupic, trentuno anni, residente a Palma di Maiorca - che proveniva dall'Olanda, a bordo di una “Peugeot 106” con targa tedesca e un carico niente male: seicento grammi di cocaina. Roba che all'ingrosso viene acquistata per circa quindicimila euro e che poi, opportunamente tagliata, può fruttare almeno tre volte di più.

Jupic è stato bloccato nella zona del casello di San Gregorio da personale della squadra mobile etnea, impegnato, come accade periodicamente, in opportuni controlli antidroga.

Gli agenti, alla vista del giovane bosniaco, non hanno avuto perplessità e hanno fatto scattare l'alt. Lo lavo si è fermato subito, ma immediatamente ha cominciato a manifestare segnali di nervosismo. Tanto è bastato per far comprendere agli agenti che forse era meglio prendere in consegna l'auto vettura per accertamenti e portarla fino al garage della questura.

Dalla perquisizione non emergeva alcunché e subito lo Jupic, raccontano gli stessi poliziotti, riacquistava sorriso e controllo. Circostanza fin troppo strana, per citi s'era rivelato parecchio nervoso. fino a pochi istanti prima. Tant'è vero che gli agenti decidevano di ricominciare il lavoro, mettendoci, se possibile, ancora più meticolosità.

Stavolta la fortuna abbandonava lo slavo, visto che dentro il serbatoio per il carburante venivano trovati sei cilindretti di plastica sigillati e impermeabilizzati, all'interno dei quali, erano complessivamente custoditi seicento grammi di cocaina.

Lo Jupic stavolta diventava pallido come un cencio, consapevole che la sua missione era fallita. L'uomo è stato tratto in arresto per traffico di sostanza stupefacente e rinchiuso nella casa circondariale di piazza Lanza.

Adesso sono in corso precise indagini della squadra mobile finalizzate a scoprire a quale clan o a quale organizzazione fosse destinato questo consistente carico di cocaina.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS